

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 28/11/2007

ARGOMENTI:

- Manifestazione del forum del terzo settore: la posizione del governo, il punto sul servizio civile, i dati del 5 per mille e la dichiarazione del verde Bonelli (5 art.)
- Non profit: la realtà dell'associazionismo sportivo e i dati economici del settore (2 art.)
- Calcio e violenza: obbligo di doppia firma anche per le trasferte, a Taranto ultrà a giudizio, e famiglie sugli spalti a Milano (3 art.)
- Le contro Olimpiadi del Tibet
- Sport e disabilità: a Bologna sulla neve senza barriere
- Comunicazione sociale: la guida 2008 per l'informazione sociale
- Uisp sul territorio: ad Avellino i corsi di formazione dell'Uisp ArciGuardia e la "Festa dell'albero" ad Alessandria

TERZO SETTORE

12.48 27/11/2007

Manifestazione davanti a Montecitorio:
 le accuse al Governo

ROMA – Manifestazione davanti a Montecitorio del Forum Terzo settore, con moltissime associazioni provenienti da molte regioni italiane, soprattutto del Meridione. La protesta è contro il Governo, che secondo i rappresentanti del Terzo settore non rispetta gli impegni presi in sede di Dpef.

“Con la legge Finanziaria – dice Vilma Mazzocco, una delle portavoce del Forum – le politiche sociali sono immiserite e il Governo non ha rispettato neppure l’impegno sulla concertazione. Noi siamo stati coinvolti solo a sprazzi e in realtà in Forum non è ancora riconosciuto come uno dei soggetti della concertazione”.

Ma la Mazzocco sostiene che non è solo una questione di metodo. Anche il merito non va bene, perché per esempio è ancora incerta la procedura per il 5 per mille, “è sbagliato mettere un tetto ed è assurdo l’emendamento già approvato al Senato che esclude i redditi prodotti all’estero dal computo della dichiarazione dei redditi ai fini del 5 per mille”.

“In questo modo si prendono in giro sedici milioni di cittadini che hanno scelto il 5 per mille”, sostiene la Mazzocco.

I rappresentanti del Forum terzo settore vogliono anche vederci chiaro sulla non autosufficienza e sui Liveas. Nessuno sa quale sarà la conclusione della discussione su questi due provvedimenti.

Della stessa opinione Sergio Marelli, responsabile dell’Associazione Ong italiane, che insiste soprattutto sui tagli alla cooperazione internazionale. Anche qui il Governo non avrebbe rispettato gli impegni perché nel Dpef era previsto uno stanziamento pari allo 0,33% del Pil, mentre invece la Finanziaria prevede un incremento minimo di soli 100 milioni di euro, sui 1700 promessi. Altra questione sollevata da Marelli riguarda il servizio civile: “Mancano 100 milioni di euro solo per coprire il 2007. Se non si provvede in qualche modo nel 2008 partiranno molti meno ragazzi e ragazze”.

La manifestazione ha visto presenti le bandiere di quasi tutte le organizzazioni e associazioni del volontariato e del Terzo settore. Al termine della manifestazione, è prevista una conferenza stampa dei rappresentanti, che hanno chiesto anche degli incontri con esponenti del Parlamento e del Governo. (pan)

TERZO SETTORE

16.01 27/11/2007

Manifestazione a Roma, segnali di apertura dal Governo

ROMA – Grande attività diplomatica oggi delle due portavoce del Forum del Terzo settore, Vilma Mazzocco e Maria Guidotti, e dei rappresentanti dell'associazionismo italiano. Dopo la manifestazione di questa mattina davanti a Montecitorio contro la finanziaria e le norme sul cinque per mille, sono stati infatti avviati una serie di incontri con le forze politiche e con i rappresentanti istituzionali di Camera e Senato per tentare di concordare le modifiche richieste a gran voce da tutto il mondo dell'associazionismo e del volontariato.

Sono quattro in particolare i punti su cui c'è stato scontro: 1) il superamento del tetto sul 5 per mille per il prossimo anno e le difficoltà tecniche ancora non superate per il concreto trasferimento dei fondi dovuti alle singole organizzazioni ed enti; 2) la cancellazione dell'emendamento alla finanziaria che prevede l'obbligo di destinare il 30% dei progetti (e quindi delle risorse) per il servizio civile alla disabilità grave; 3) la richieste di aumento delle risorse destinate al fondo per le politiche sociali del prossimo anno con conseguente sviluppo della sussidiarietà; 4) definizione degli spazi certi della concertazione, visto che il Terzo settore è considerato in teoria un referente privilegiato, ma poi il Forum, quando si tratta di decidere le politiche concrete, non viene convocato.

Vilma Mazzocco e Maria Guidotti hanno spiegato – durante la conferenza stampa – quali sono stati i piccoli timidi passi in avanti compiuti questa mattina. Prima di tutto si sono dette soddisfatte della rispondenza che la manifestazione ha avuto dentro il "palazzo". A Montecitorio sono stati tanti infatti i parlamentari che hanno ricevuto i rappresentanti del Terzo settore. "Non ci aspettavamo tanta attenzione", ha dichiarato Mazzocco. La lista è lunga e comprende parlamentari di entrambi gli schieramenti politici (Realacci, Volontè, Benvenuto, Bonelli, Boccia, Duilio, Della Loggia, Bobba, Misiani, Ferrante, Folena, Lucà, Pagliarini, Ranieri, Sereni). Dal giro di incontri sarebbero emerse alcune aperture da parte della maggioranza di governo. In particolare dalla Commissione Bilancio della Camera sarebbe arrivata una disponibilità a rivedere la quota di risorse destinate al fondo per le politiche sociali. Ci potrebbe essere un escamotage tecnico che in sede di approvazione del Bilancio avvii un aumento delle risorse.

Anche per quanto riguarda il tetto per il 5 per mille al quale sono stati per ora destinati solo 100 milioni per il prossimo anno, alla richiesta del Terzo Settore di portare a 400 milioni il tetto (come d'altra parte era scritto nella versione originale della finanziaria) si sarebbe risposto con un mezzo sì. Forse più semplice la soluzione della questione che riguarda il 30% da destinare obbligatoriamente ai servizi legati alla disabilità grave all'interno dei progetti del servizio civile. In questo caso non si tratta di aggiungere risorse, ma di eliminare l'emendamento che prevede appunto il 30%. Il Forum – su questo punto – è molto netto: quell'emendamento va cancellato. Anche perché, spiegano sempre le portavoce del Forum e molti dei responsabili delle organizzazioni che operano nell'ambito del servizio civile, sarebbe la prima volta in assoluto che lo Stato decide di dettare le sue indicazioni per la destinazione dei progetti del servizio civile. Le associazioni denunciano la lesione della loro autonomia sociale. Vedremo come si svilupperà la battaglia. Intanto per domani è prevista la discussione in aula alla Camera dei provvedimenti che riguardano proprio il 5 per mille. (pan)

TERZO SETTORE

12.58 27/11/2007

Servizio civile, la ripartizione fondi non piace alle associazioni

ROMA - Uno delle decisioni politiche che ha prodotto la protesta odierna del Terzo settore davanti a Montecitorio, riguarda la decisione (attuata attraverso un emendamento alla Finanziaria) di indicare una percentuale precisa e predeterminata delle risorse che andranno al servizio civile per il prossimo anno per l'impiego nel campo della disabilità.

Sia Sergio Marelli (Ong italiane) che Fausto Casini, a nome dell'Anpas e Cnesc, hanno spiegato che l'emendamento varato dal Senato prevede che il 30% delle risorse destinate al servizio civile per il 2008 venga destinato al settore operante nella disabilità.

I rappresentanti delle organizzazioni del servizio civile criticano fortemente questa scelta perché non era mai successo prima che un governo indicasse la destinazione delle risorse.

Alla manifestazione era presente anche il senatore La Loggia di Forza Italia, che ha dichiarato di non comprendere l'autolesionismo del Governo Prodi che, ha affermato, "evidentemente, pur dichiarandosi a favore della sussidiarietà, non ha trovato le risorse per il Terzo settore, dovendo rispondere ad altri interessi clientelari. Da questo punto di vista è stato meglio il Governo Berlusconi, che ha introdotto il 5 per mille".

TERZO SETTORE

09:38 28/11/2007

5 per mille: nel 2007 sono 15 milioni i contribuenti. Premiato il non profit

Sono ad oggi 14,7 milioni i contribuenti italiani, oltre il 55% del totale, che nel 2007 hanno deciso di destinare il cinque per mille dell'Irpef ai soggetti in...

Roma - Sono ad oggi 14,7 milioni i contribuenti italiani, oltre il 55% del totale, che nel 2007 hanno deciso di destinare il cinque per mille dell'Irpef ai soggetti inseriti in una delle tre macroaree previste dalla norma, ovvero le organizzazioni che rientrano nel settore del volontariato (associazioni di volontariato, Onlus, associazioni di promozione sociale e altre associazioni riconosciute), università e soggetti attivi nel settore della ricerca scientifica e della ricerca sanitaria. È questo il dato che emerge dagli elenchi provvisori del 5 per mille 2007, che riportano le scelte espresse dai singoli contribuenti, pubblicati oggi sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, www.agenziaentrate.gov.it.

A beneficiare maggiormente del 5 per mille, come già avvenuto l'anno passato, è stato il settore del volontariato premiato da 9.911.000 scelte. A seguire gli enti impegnati nella ricerca sanitaria con 2.586.937 di scelte espresse e quelli attivi nella ricerca scientifica, con 2.207.230 di preferenze. Mancano all'appello le preferenze espresse mediante compilazione degli appositi schedini, utilizzati sia dai contribuenti non tenuti all'obbligo della dichiarazione, sia da quanti hanno fatto ricorso ai sostituti di imposta o ai canali di trasmissione di banche e poste. Si tratta di circa 700.000 scelte che ancora non sono pervenute all'Agenzia delle Entrate. Gli elenchi definitivi dei beneficiari e degli importi saranno resi pubblici entro il 31 marzo 2008. (DIRE)

TERZO SETTORE

17:31 27/11/2007

Bonelli (Verdi): "Emendamenti per sostenere il terzo settore"

"È una risorsa preziosa per il nostro Paese e per i cittadini, i Verdi lo sosterranno presentando degli emendamenti in finanziaria". Lo afferm...

Roma - "Il Terzo Settore è una risorsa preziosa per il nostro Paese e per i cittadini, i Verdi lo sosterranno presentando degli emendamenti in finanziaria". Lo afferma il capogruppo del Sole che ride alla Camera Angelo Bonelli dopo aver incontrato dei rappresentanti del Forum Terzo Settore, tra cui la portavoce Vilma Mazzocco ed il tesoriere Benito Perli. "Gli emendamenti riguardano la stabilizzazione della norma sul cinque per mille ed il sostegno al servizio civile volontario. D'accordo con il Forum- spiega- presenteremo degli emendamenti per eliminare il tetto economico al cinque per mille e portare a 400 milioni i fondi per il Terzo Settore". Il contributo del Terzo Settore alla vita del Paese, conclude il capogruppo del Sole che Ride, "è fondamentale e non può essere ridotto al ruolo di supplente delle carenze del welfare. Per questo è necessario- conclude- anche modificare la legge attuale e valorizzare il lavoro delle associazioni no profit e incentivare la partecipazione". (DIRE)



marketpress

E-GOVERNMENT, NEW ECONOMY, E-TRADING, TURISMATICA, TECNOLOGIA, INFO
 LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELL'UOMO PER ELEVARE LA QUALITÀ DE

Dati Editore | Chi Siamo | Redazione | Pubblicità

| cerca sul sito

E' IL NON PROFIT CHE DÀ SENSO ALLO SPORT SONO 70 MILA LE ASSOCIAZIONI CHE OGNI SETTIMANA, CON IL LORO VOLONTARIATO SPORTIVO, METTONO IN MOTO L'ITALIA

Milano, 28 novembre 2007 - La locuzione di Giovenale "mens sana in corpore sano" è interpretata e tradotta operativamente anche dalle non profit sportive. "Mens" è spesso riferita all'intelligenza, mentre il significato più pregnante è "anima, carattere, coscienza, disposizione d'animo". Le non profit, che rappresentano la quasi totalità delle organizzazioni che fanno sport con obiettivi sociali in Italia, danno un senso alle attività sportive integrando tecniche, abilità e talenti con i valori e i principi del vivere per e nella qualità della vita. Si interpreta un ruolo sociale praticando uno sport e giocando, mantenendo l'equilibrio fra il risultato agonistico e sociale. La locuzione di Giovenale "mens sana in corpore sano" è interpretata e tradotta operativamente anche dalle non profit sportive. "Mens" è spesso riferita all'intelligenza, mentre il significato più pregnante è "anima, carattere, coscienza, disposizione d'animo". Le non profit, che rappresentano la quasi totalità delle organizzazioni che fanno sport con obiettivi sociali in Italia, danno un senso alle attività sportive integrando tecniche, abilità e talenti con i valori e i principi del vivere per e nella qualità della vita. Si interpreta un ruolo sociale praticando uno sport e giocando, mantenendo l'equilibrio fra il risultato agonistico e sociale. La locuzione di Giovenale "mens sana in corpore sano" è interpretata e tradotta operativamente anche dalle non profit sportive. "Mens" è spesso riferita all'intelligenza, mentre il significato più pregnante è "anima, carattere, coscienza, disposizione d'animo". Le non profit, che rappresentano la quasi totalità delle organizzazioni che fanno sport con obiettivi sociali in Italia, danno un senso alle attività sportive integrando tecniche, abilità e talenti con i valori e i principi del vivere per e nella qualità della vita. Si interpreta un ruolo sociale praticando uno sport e giocando, mantenendo l'equilibrio fra il risultato agonistico e sociale. A Milano ci sono circa 500 associazioni ricreative non profit, di cui una parte preponderante sono associazioni sportive; ai trofei di Milano-più sport con i giovani partecipano circa 90. 000 studenti delle scuole elementari e medie (negli ultimi 10 anni circa un milione di partecipanti); il Centro sportivo italiano (Csi) di Milano e provincia fa giocare e forma ogni domenica circa 54. 000 tesserati con l'attività di 700 società (3. 400 in Lombardia con 220. 000 tesserati). Aggiungendo l'Arci Uisp, l'Aics, l'U. S. Acli e tutte le associazioni polverose che formano il tessuto connettivo del mondo sportivo, si scopre un vero popolo dello sport di valore che incrementa il capitale umano e economico delle città e dei territori. Tutto questo avviene perché il volontariato organizzato e delle associazioni sportive (circa 70. 000) offre imprenditorialità ludica utile a remunerare gli azionisti del senso sportivo, con efficienza sportiva e efficacia sociale e culturale. In sintesi: capitale sociale. È profittevole, per il sistema paese, promuovere il non profit sportivo e considerarne con attenzione sia il ruolo formativo, sia l'allenamento all'imprenditorialità sportiva. La pratica continua dello sport e gli allenamenti sono palestre di determinazione e di metodo, in una attività creativa che rinnova la motivazione a raggiungere gli obiettivi. Tutto ciò si inserisce nel contesto dell'associazionismo sportivo del non profit: l'imprenditorialità sociale è forza aggregante e sviluppa senso di appartenenza. Essere giocatore di una squadra implica responsabilizzazione sugli atteggiamenti e sui comportamenti, è integrazione culturale (ed etnica) con valorizzazione della persona al di là dello status economico e scolastico. Questo viene gestito dal non profit sportivo che non vuole avere dividendi da distribuire, ma solo da reinvestire in una dinamica concezione dell'imprenditorialità sociale. Siamo abituati allo sport legato solo ai grandi eventi mediatici, agli stadi, al "calcio spettacolo", al ciclismo spesso chiacchierato. Ma ci sono anche le associazioni di podismo e corsa, le polisportive, gli ski club, le storiche canottieri, i campi di calcio periferici dove le associazioni sportive svolgono una funzione di promozione, preparazione e performance sportiva ma anche una grande funzione di comunità per persone che magari non praticano lo sport, ma ne respirano il senso originario. Anche questo è un pezzo del non profit che ha una funzione fondamentale nella nostra società. Non si contrappone, ma richiama alla responsabilità l'altro sport, quello spesso speculativo e incredibilmente ricco, così ricco da perdere spesso il senso del limite e tale da indurre a comportamenti poco etici. È lo sport non profit che interpreta autenticamente il detto mens sana in corpore sano. .

Il non profit raddoppia il fatturato

Carlo Giorgi

■ Affari raddoppiati in pochi anni. È il futuro, decisamente positivo, del settore delle imprese sociali in Italia: «Oggi il fatturato si aggira intorno ai 45 miliardi di euro - spiega Giorgio Fiorentini, direttore del Master in Management delle Imprese sociali della Sda Bocconi -. Ma il potenziale di crescita stimato è di altri 40 miliardi». Obiettivo raggiungibile; anche a patto però che il quadro legislativo del settore venga finalmente portato a compimento. Sono almeno 235 mila le istituzioni non profit contate dall'Istat nell'ultimo Censimento dell'Industria e dei Servizi. Vi lavora mezzo milione di dipendenti a cui si aggiungono oltre 100 mila impiegati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e 3 milioni e 300 mila volontari. Dal 1999 al 2001 l'Istat ha verificato una crescita delle istituzioni non profit del 9,2% con una punta, tra le cooperative sociali, del 22 per cento. Ma il settore potrebbe crescere molto di più. Infatti la legge 155 del 2006, che norma la disciplina dell'impresa sociale, attende da oltre un anno i decreti attuativi su bilanci di esercizio e bilanci sociali, aspetti fiscali ed organizzativi dei soggetti economici coinvolti. «I quattro testi con la proposta di decreto hanno appena ricevuto il via libera da Unioncamere - racconta Nereo Zamaro, direttore generale del ministero della Solidarietà sociale -. Ora passeranno all'esame del ministero per lo Sviluppo economico e dell'Agenzia per le Onlus. All'inizio del 2008 mi auguro che i decreti siano già operativi. La speranza è che questo permetta la nascita

di una nuova area di imprenditoria sociale».

«Le imprese sociali non costituiscono un settore marginale - continua Fiorentini -. Il sistema invece non ne può più fare a meno».

Nei settori della cultura, della ricreazione e dello sport opera il 73,2% delle unità locali delle istituzioni non profit, dove lavora il 14% dei dipendenti del settore; seguono sanità e assistenza sociale, dove sono occupati più della metà dei dipendenti complessivi (261 mila, pari al 53,3 per cento). Le attività culturali, sportive, ricreative e di socializzazione sono svolte anche grazie all'opera di personale volontario (2 milioni 535 mila, con una media di 13,7 volontari per ogni unità locale). Ma l'apporto dei volontari è rilevante (631 mila) anche nel settore della sanità e dell'assistenza sociale, pur in presenza di una notevole quota di lavoratori dipendenti.

«Dei 40 milioni di crescita potenziale calcolati, oltre 15 saranno del settore della cura di infanzia e adolescenza - insiste Fiorentini -. ben 10 nell'assistenza agli anziani; 8,5 ai disabili e 7,3 nel settore della casa e dell'housing sociale. I margini della nuova legge permetteranno un'applicazione del modello di impresa sociale a settori prima impensabili: per fare un esempio, con questa legge sarebbe possibile anche immaginare una "non profit utility", ovvero una impresa di pubblica utilità che erogasse luce, acqua o gas e puntasse a ridistribuire eventuali utili in sconti sulle tariffe, tendendo così al giusto equilibrio economico finanziario».

4 SW 24 025

28/11/07

Sport e diritto. Per garantire efficacia alla misura

Doppia firma all'ultrà anche per le trasferte

Giovanni Negri
MILANO

Linea dura della Cassazione su calcio e violenza. Con la sentenza n. 43969 della Terza sezione penale, depositata ieri, è stato infatti deciso che l'obbligo di doppia firma (presentandosi in questura 30 minuti dopo l'inizio e 30 prima della fine di una partita) deve essere applicato all'ultrà anche per le trasferte. Una pronuncia che va oltre le richieste della Procura che, per una volta in sintonia con la difesa, aveva chiesto l'annullamento dell'ordinanza con la quale il Gip aveva convalidato il provvedimento del questore. Per il procuratore generale, trattandosi di una questione relativa all'applicazione di misure limitative della libertà personale, il contenuto non può essere solo affittivo e non deve rispondere a un obiettivo di "semplice" deterrenza, «ma deve essere strumentale a fini di prevenzione speciale». Imporre l'obbligo della doppia presentazione in questura anche nel caso della partite giocate in trasferta appare «inutilmente vessatorio» e senza alcun legame di strumentalità rispetto ai beni da tutelare.

La misura della doppia fir-

ma era stata presa nei confronti di un "tifoso" del Milan che era stato indagato per i reati di lesioni personali e rapina. Il 14 maggio del 2006, infatti, l'uomo, prima della partita Milan-Roma, aveva sottratto a due tifosi della Roma, dopo averli percossi con una spranga, due sciarpe e alcuni oggetti personali.

La Cassazione ha affrontato per prima cosa i requisiti di necessità e urgenza alla base della misura decisa dal questore. La necessità, sottolinea la Cassazione, può essere dedotta dall'inaffidabilità del soggetto interessato «desumibile dalla gravità della condotta da lui tenuta e dalla sua pericolosità». È solo in questa prospettiva che si giustifica la misura restrittiva come strumento per assicurare l'osservanza del divieto di presentarsi allo stadio nei giorni delle partite. Questo in generale. Nel caso specifico, ricorda ancora la Corte, la necessità della misura si è resa evidente dopo avere verificato lo «stabile inserimento» del soggetto nelle frange più violente del tifo organizzato.

La Cassazione, affrontando poi il caso del divieto per le partite giocate fuori casa dal Milan, sottolinea che è «un da-

to di comune conoscenza» che la trasferta in senso sportivo non sempre comporta spostamenti rilevanti o in città diverse. Ed è quello che capita proprio a Milano, dove, ogni giornata di campionato, giocano in contemporanea due squadre calcistiche, delle quali una in casa e l'altra in trasferta. A tutto questo va poi aggiunto il fatto che, a volte, le trasferte possono avvenire anche nel raggio di pochi chilometri: anche in questo caso, così, l'obbligo di duplice presentazione ha, per la Cassazione, una sua logica «nel senso che il soggetto, dopo avere adempiuto l'obbligo di una sola firma, potrebbe raggiungere il luogo ove si svolge la competizione sportiva in trasferta ovvero dove transitano i tifosi, per dare sfogo, anche ai termine della partita, a manifestazioni di aggressività».

A favore del duplice obbligo la Cassazione propone anche un'ulteriore considerazione: se infatti il vincolo non fosse possibile, diventerebbe molto difficile distinguere le prescrizioni in rapporto al calendario delle partite, con il rischio concreto però di andare a vanificare lo scopo della misura.

IL SOLE 24 ORE

28/11/04

PER LA SFIDA CON LA JUVE

Famiglie nella curva chiusa ai tifosi bianconeri Un'iniziativa per avere più bambini allo stadio

MILANO - Le famiglie a San Siro per Milan-Juventus. A occupare la curva chiusa ai tifosi bianconeri. La società rossonera, raccogliendo l'invito dell'Osservatorio, ha lanciato una iniziativa per portare i bambini allo stadio per la sfida con la Juventus di sabato sera. «In occasione di Milan-Juventus - si legge nella nota - come da indicazione dell'Osservatorio sulle Manifestazioni sportive e dal Decreto della Prefettura di Milano emanato in data 26 novembre 2007, i biglietti di Terzo Anello Verde abitualmente riservati ai tifosi ospiti saranno posti in vendita

con una speciale formula dedicata alle famiglie e ai ragazzi. Nello specifico, sarà possibile acquistare un solo biglietto intero per ogni acquirente al costo di 13 euro, solo se abbinato a uno o più biglietti ridotti (Under 16) al costo di 7 euro (fino a esaurimento dei posti disponibili). La vendita dei biglietti sarà effettuata esclusivamente presso le Filiali di Banca Intesa di Milano e provincia, presso i New Milan Point e nelle rivendite autorizzate di Milano e provincia. Potranno acquistare i biglietti esclusivamente i tifosi residenti a Milano e provincia».

► La Lega di C chiede un risarcimento di 100mila euro. Ma il Comune non si costituisce parte civile

Taranto, ultrà a giudizio

Oggi la sentenza: il pm ha richiesto condanne dai quattro ai sei anni

di Michele Pennetti

TARANTO - Con il carcere, rischiano anche il conto in banca. Con la condanna, possono vedersi affibbiata pure una ragguardevole sanzione pecuniaria. Per gli ultras, l'aria comincia a farsi pesante. Per quelli del Taranto, e nella fattispecie per i nove facinorosi arrestati in seguito agli incidenti che hanno determinato la sospensione della partita con la Massese, il pericolo è immediato. Il Tribunale, per voce del giudice Patrizia Nigri, ha ammesso a giudizio la costituzione di parte civile presentata dalla Lega di serie C. La richiesta di risarcimento danni avanzata dall'organismo presieduto da Mario Macalli ammonta a centomila euro. A proposito di richieste di risarcimento, ben più alta era stata la cifra pretesa dal club pugliese: 600mila euro. Ma il giudice, accogliendo l'eccezione mossa dal collegio difensivo degli ultras, l'ha estromessa dal dibattimento per un difetto di ordine procedurale.

A mostrare i muscoli, tanto, nel processo per direttissima cominciato ieri, ha provveduto il pm Antonio Coccioli: dure le pene domandate per i teppisti, dopo la scelta del rito abbreviato voluto dai legali di otto dei nove arrestati. Per sei di loro il magistrato inquirente esige una condanna a quattro anni; per gli altri due, caricati da precedenti penali, a cinque e sei anni. Il nono ultrà arrestato, il figlio del poliziotto per l'esattezza, in virtù di una posizione all'apparenza meno grave, ha preferito attraverso il suo avvocato andare a dibattimento (fissato per il prossimo 3 dicembre).

La sentenza sarà pronunciata oggi pomeriggio, dopo che il giudice avrà ascoltato le controdeduzioni del pm a margine delle ragioni della difesa espresse nel pomeriggio di ieri. Piuttosto, se Lega (con costruito) e Taranto (invano), hanno bussato a soldi contro i protagonisti dei tafferugli, stupisce che la costituzione di parte civile non sia stata prodotta dal Comune, ente proprietario dello stadio, impianto danneggiato (stima trentamila euro effettuata dalla Commissione provinciale di vigilanza) dagli incidenti di diciassette giorni fa. Stupisce soprattutto in ragione di un ordine del giorno, votato all'unanimità dal Consiglio, nel quale la stessa amministrazione cittadina preannunciava l'azione di risarcimento.

Niente di tutto questo è avvenuto. Così come nulla aveva detto il sindaco Stefano, nelle ore successive ai gravi fatti dello Iacovone che hanno colpito il Taranto con la sconfitta a tavolino e l'obbligo di giocare quattro gare a porte chiuse. La seconda sarà disputata oggi pomeriggio (14,30), per il ritorno dei sedicesimi di Coppa Italia, con il Benevento. Se all'andata scesero in campo gli Allievi, stavolta toccherà alla formazione Berretti.

DIVORZIO - Il Taranto ha sollevato Luca Evangelisti dall'incarico di direttore sportivo. E' la prima decisione assunta dalla società per cercare di scuotere ambiente e squadra dalla crisi di risultati. Il licenziamento è maturato dopo un litigio tra Blasi e Evangelisti, domenica scorsa, al termine della gara con il Crotona. Per il momento la società lascerà scoperta la casella del ds.

CORRIERE DELLO SPORT
28/11/07

Il sogno del Tibet, qui andranno

in scena le contro olimpiadi

■ di Ivo Romano

L'altra Olimpiade. Lontana da Pechino, il luogo designato. Perché la Cina è una cosa, il Tibet è un'altra. Almeno per qualcuno, perché per altri è un tutt'uno. Ma la disputa è lunga, infinita. La voglia d'indipendenza si perde nei meandri del tempo, ma negli anni è comunque rimasta tale, un'aspirazione e nulla più, sempre repressa. Normale che i Giochi Olimpici siano diventati l'ennesimo grimaldello, per aprirsi un varco nel lungo cammino verso l'indipendenza negata. Le proteste sono cominciate presto, a soffiare sul fuoco svariati gruppi. Uno di studenti (Students for a Free Tibet) è in

campagna perenne: l'indipendenza un traguardo da conquistare, il famoso "chiru" (l'antilope tibetana) un simbolo da cancellare come mascotte delle Olimpiadi. E poi il Movimento del Popolo Tibetano, che a gran voce ha chiesto una rappresentativa del Tibet, con tanto di bandiera. Senza dimenticare l'International Campaign for Tibet, col celebre Richard Gere a presiederla, che ha chiamato al boicottaggio per mettere pressione alla Cina.

Quello della protesta è un fiume in piena. Il boicottaggio tibetano è nei fatti. Di qui, la singolare idea. Un'altra Olimpiade, lontana da Pechino, nel nord dell'India, a Dharamsala, città del distretto di

Kangra, nello Stato dell'Himachal Pradesh. Dieci giorni di gare, dal 15 al 25 maggio, per le Tibetan Olympics 2008, una sorta di manifestazione parallela, per non negare ai tibetani la gioia di vivere un'esperienza più unica che rara, come dalle parole di Wangyal, uno degli organizzatori, rappresentante dei tibetani in esilio: «I tibetani sono stati privati del sogno di partecipare al grande evento; così abbiamo pensato di creare da noi un legame col mondo olimpico». Dietro l'evento, l'idea di un gruppo di giovani e la firma della Lobsang Wangyal Productions, che da anni sta dietro a tanti eventi di intrattenimento, tra cui la controversa Miss Tibet, oltre a festival cinematografici e musicali.

La macchina organizzativa è partita da tempo, la presentazione è andata in scena lo scorso maggio, con un anno d'anticipo. Le gare sono aperte a uomini e donne tra i 15 e i 30 anni d'età, le cui domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 31 dicembre. Per tutti, l'obbligo di prender parte a ben 10 discipline (sono previste due categorie, nazionale e internazionale, con 15 partecipanti per ognuna), che vanno dalla maratona al nuoto, dal tiro con l'arco, fino a una serie di specialità di atletica leggera (100 e 400 metri, ostacoli, salto in alto, salto in lungo, lancio del peso). Una vera e propria controolimpiade, come

testimonia lo slogan scelto: One World, Many Dreams (un mondo, tanti sogni), a controbattere il One World, One Dream (un mondo, un sogno) che campeggerà a Pechino.

Il 30 gennaio sarà il gran giorno della partenza del lungo viaggio delle torce dell'Olimpiade parallela. Appuntamento al Gandhi Samādhi di New Delhi, per l'avvio di una maratona che coprirà circa 600 chilometri, fino al McLeod Ganj di Dharamsala, nell'arco di una quarantina di giorni (l'arrivo è previsto per il 10 marzo), passando per le mani di atleti tibetani, indiani e di altri Paesi. Un viaggio lungo, come il grande sogno, quello dell'indipendenza.

UNITA'

28/11/07

DISABILITÀ

14.2527/11/2007

Sulla neve senza barriere: il Corno alle Scale diventa accessibile

LIZZANO IN BELVEDERE (BO) – Sulla neve senza barriere. A partire da questa stagione invernale, la stazione sciistica del Corno alle Scale diventa accessibile. La Provincia di Bologna e la Fondazione Carisbo, infatti, hanno avviato un progetto per favorire l'utilizzo degli impianti anche alle persone disabili. Il progetto, che interessa soprattutto i Comuni di Camugnano, Lizzano in Belvedere e tutti quelli che si affacciano sull'Appennino bolognese, prevede uno stanziamento di 320.000 euro destinato non solo all'abbattimento delle barriere architettoniche ma anche all'acquisto di tutta l'attrezzatura tecnica necessaria.

Della consulenza per l'acquisto dei materiali (dal monosci per chi sta in sedia a rotelle al segnalatore acustico per le persone non vedenti) si è occupata invece la Fondazione per lo sport Silvia Rinaldi, nata per ricordare la giovanissima e promettente sciatrice, da cui la onlus prende il nome, vittima di un tragico incidente in montagna. La fondazione, che proprio in questi giorni compie un anno (la sua data di costituzione è appunto il 29 novembre), si è anche occupata della formazione dei maestri di sci e di quegli operatori che dovranno assistere le persone disabili sulle piste o sugli impianti di risalita.

Tra le altre attività della Fondazione Silvia Rinaldi, fatta di istruttori di diverse discipline sportive, tecnici del Comitato italiano paralimpico e atleti disabili (tra cui Silvia Parente, e la sua guida Lorenzo Migliari, vincitrice di un oro e due bronzi alle Paralimpiadi invernali di Torino 2006), c'è soprattutto quella di promuovere lo sport sia tra le persone con disabilità (fisica, psichica o sensoriale) sia tra i ragazzi a rischio di devianza o in situazioni di disagio familiare, contribuendo inoltre all'abbattimento delle barriere architettoniche presenti nelle stazioni turistiche e nei centri sportivi dell'Emilia Romagna.

Ne è un esempio il "Progetto Giovani", fatto di programmi sportivi in cui ragazzi non vedenti e ragazzi che invece ci vedono benissimo svolgono insieme varie attività. "Certamente i ragazzi con problemi di vista hanno bisogno di più attenzioni – fanno sapere dalla Fondazione -; ma se queste attenzioni provengono dai loro amici, allora imparano a gestire le relazioni sociali in modo molto più naturale". Per ogni informazione, e per conoscere gli indirizzi delle associazioni e degli enti che in regione organizzano attività sportive per persone disabili (suddivise per discipline e province): tel. 051 229239, sito internet www.fondazioneperiosport.it. (mt)

© Copyright Redattore Sociale



Stampa questo articolo

COMUNICAZIONE

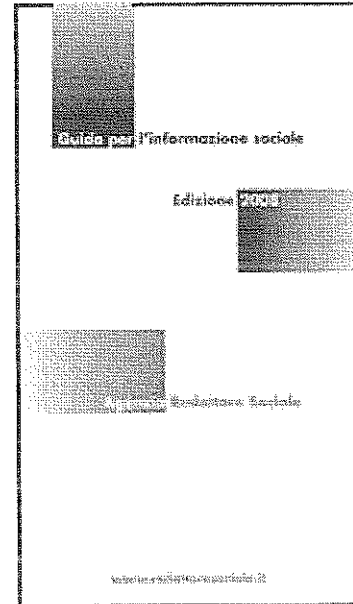
15.03 27/11/2007

La nuova Guida per l'informazione sociale

Capodarco di Fermo – La Guida 2008 per l'informazione sociale realizzata dal Centro documentazione dell'Agenzia Redattore Sociale sarà presentata durante il seminario "Il dittatore. Il pensiero unico del giornalismo", sabato 1 dicembre alle 16 presso la Comunità di Capodarco.

Il volume - di 780 pagine - è stato curato da Sabrina Lupacchini e Sonia Postacchini, con il contributo di esperti e collaboratori dell'Agenzia.

"Siamo convinti - spiega Vinicio Albanesi, presidente della Comunità di Capodarco - che conoscere i mondi spesso 'sconosciuti' del sociale aiuti a interpretare la realtà non solo sulla quantità dei fenomeni, ma anche sulle loro caratteristiche. La Guida, nei dieci anni trascorsi dalla prima apparizione e nelle sue cinque edizioni, non è sostanzialmente mutata nella sua impostazione. Si è aggiornata nel metodo della ricerca, rimanendo fedele allo sguardo attento che i fatti sociali presentano. Una guida scientifica, scevra da giudizi che spettano a chi fa la legge e la interpreta, ma che vuole essere utile strumento di riferimento per chi incontra e scrive sugli avvenimenti sociali".



La copertina

I temi sono stati suddivisi in quindici macroaree (due in più rispetto alla precedente edizione del 2006): disabilità (fisica e mentale); immigrazione (regolari, irregolari, minori, integrazione, nomadi, rifugiati); droghe e dipendenze (droghe, alcol, gioco d'azzardo e doping); volontariato e terzo settore (non profit, fondazioni, cooperative sociali, donazioni, 5 x mille, cooperazione internazionale); anziani (non autosufficienza); famiglia; sicurezza (criminalità, violenza sulle donne, abusi sui minori, razzismo e discriminazione); lavoro (precariato e "sommerso"); infanzia e adolescenza; carcere (indulto); povertà ed emarginazione (prostituzione e tratta, senza dimora, povertà); disagio abitativo; ambiente (acqua, cambiamenti climatici); economia e finanza etica (microcredito, commercio equo e solidale); salute (obesità, anoressia e bulimia, salute mentale, aids). I capitoli sono corredati da 225 tabelle statistiche, 264 segnalazioni bibliografiche, 921 indicazioni di link, decine di riferimenti legislativi e box di approfondimento.

Lo sforzo è stato quello di non tralasciare nessun grande comparto della vita delle persone e di concentrarsi su temi "nuovi" e dibattuti nell'opinione pubblica. Così tra le dipendenze sono state introdotte le novità del "doping e del gioco d'azzardo", e nel capitolo delle disabilità è stato affrontato, per la prima volta, il tema degli ausili. Il capitolo del carcere è stato approfondito rispetto all'edizione precedente con una sezione dedicata all'indulto. Altri temi caldi sono stati quelli della sicurezza, della violenza contro le donne e dell'abuso di minori. Completamente nuovo il capitolo sull'ambiente. E' stato dato più spazio al tema della salute, con la novità della sezione su anoressia e bulimia.

L'inserimento di nuovi capitoli ha avuto come conseguenza l'aumento consistente del numero di pagine, rispetto alle 490 dell'edizione precedente. Il linguaggio e l'impostazione sono quelli dell'Agenzia Redattore Sociale. I testi sono aggiornati al 15 novembre 2007. Il costo è di 18 euro. Per richiedere la guida si può scrivere a Redattore Sociale, via Vallescura, 47 63010 Capodarco di Fermo. Il numero di telefono è 0734/681001, fax 0734/681015, e-mail documentazione@redattoresociale.it.

Eni è anche elettrica



Bolletta senza sorprese?

www.eni.it

IL MATTINO
Online

 S.S Sannitica 87 - KM 9 - CASORIA
 Tel. 081/7586386

27/11/2007

[Chiudi](#)

GUARDIA SANFRAMONDI

Dal teatro all'enologia alla scuola «Guidi» i corsi di formazione

LUCA IULIANI Guardia Sanframondi. Parte presso l'istituto comprensivo statale «Sebastiano Guidi» il progetto Scuole Aperte. Dopo l'approvazione della graduatoria regionale, nelle quali l'istituto guardiese si è ottimamente piazzato al secondo posto, c'è stata la firma ufficiale del protocollo tra Regione e scuola. Sei i corsi previsti: pittura, alfabetizzazione in lingua italiana per immigrati, alfabetizzazione informatica per adulti, micologia, teatro-danza-musica, ed enologia. All'iniziativa collaborano anche la Uisp ArciGuardia, il gruppo di teatro «i Madreterra», l'associazione di volontariato «Misericordia» e il circolo viticoltori. Scopo del progetto è quello di rafforzare la funzione di promozione culturale, sociale e civile del territorio e formare una cittadinanza attiva, più partecipata, attraverso l'apertura di tutte le istituzioni scolastiche a tutti i cittadini oltre l'orario scolastico. La scuola va intesa come centro d'aggregazione sociale in grado di offrire, senza limiti o barriere, una formazione continua che coinvolge persone di cultura, età ed appartenenze diverse. Da quest'analisi è stato elaborato un progetto che coinvolgerà 125 alunni della stessa scuola, 30 alunni provenienti da altre istituzioni scolastiche, 15 extracomunitari e 75 adulti, per un totale di 245 partecipanti. «La nostra - ha spiegato Antonio Giordano, Dirigente dell'istituto Guidi - non è stata una scelta casuale, ma frutto dell'esperienza acquisita e senza dubbio idonea ad attenuare il disagio giovanile ed a favorire l'aggregazione tra soggetti, intesa come partecipazione alla vita del territorio ed anche l'integrazione tra soggetti extracomunitari e società locale, per creare nuove alleanze di conoscenza fra le differenze di genere e generazioni». Per iscriversi o ricevere maggiori informazioni ci si può rivolgere alla segreteria dell'Istituto Comprensivo Statale "Sebastiano Guidi" o telefonare allo 0824864016.



Stampa
questo
articolo



Chiudi
questa
finestra

Questo articolo è offerto da:
Associazione Aleramica
Nuova campagna Tesseramento 2008
per informazioni <http://www.aleramica.it>
per info: 348 - 6559630



Leggi i commenti degli utenti (0)



27 Novembre 2007

Grande successo per la manifestazione della "Festa dell'Albero"

Domenica 25 novembre si è svolta in Alessandria la Festa dell'Albero, organizzata dal Circolo la Melarancia di Legambiente, in collaborazione con il Comune di Alessandria, Assessorato al Decentramento; Arredo, decoro urbano e Verde, con Il Museo del fiume, Gli amici delle bici, Uisp Alessandria, Associazione tutela e sviluppo e Aveas Onlus.

Una giornata di sole ha reso possibile ed allietato la manifestazione, che si è svolta contemporaneamente a Villa del Foro, nel piazzale vicino al Centro sportivo e nei pressi delle sponde della Bormida, in un'area vicino al Circolo "La Casetta".

Hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore Robutti ed il presidente della Circostrizione Sud, Tortorici. Legambiente Alessandria non può che dirsi soddisfatta per l'ampio numero di adesioni registrato quest'anno dall'iniziativa.

Gli alberi complessivamente messi a dimora sono dieci tigli, sette carpini e due meli da fiore.

Quest'anno la campagna di Legambiente è dedicata al Protocollo di Kyoto, il trattato internazionale con il quale i governi di molti paesi si sono impegnati a ridurre le emissioni della CO2 e dei gas responsabili dell'effetto serra, ed ha coinciso con il lancio della campagna "1.000.000 di alberi per Kyoto".

Infatti la presenza degli alberi viene vista oggi come uno dei fattori in grado di correggere l'effetto serra, responsabile del riscaldamento globale.

Il Circolo la melarancia di Alessandria attribuisce una grande importanza alle piante, quale elemento di equilibrio ambientale e di migliore vivibilità delle nostre città.

Le associazioni partecipanti hanno inteso inoltre sottolineare attraverso questa manifestazione l'importanza della creazione di un vero percorso ciclo-pedonale lungo i fiumi della nostra città.

Nel ribadire che la tutela degli alberi, del patrimonio boschivo e del verde in città è un impegno che deve durare tutto l'anno, Legambiente Alessandria vuole ringraziare tutti i partecipanti alla manifestazione e dà appuntamento a quanti fossero interessati alla prossima edizione della Festa dell'Albero..